L’area archeologica di Santo Lio è salva. Nessuna centrale elettrica

La Stazione Elettrica SE 380 kV e la cabina di E-Distribuzione non saranno più costruite a Santo Lio. Il MASE ha trasmesso a tutti gli enti coinvolti la comunicazione ufficiale del ritiro del progetto da parte di Terna. La battaglia per la tutela dell’area archeologica di Santo Lio è stata vinta. Ci troviamo in territorio di Palazzolo, al confine con il territorio di Noto. In quest’area, ricchissima di testimonianze rupestri sepolcrali e abitative risalenti tra il IV e il VI secolo d.C., Terna voleva realizzare una mega centrale di trasformazione elettrica. Un territorio di grande importanza anche sotto il profilo paesaggistico e faunistico. La sinergia e la comunione di intenti hanno prodotto questo risultato – dichiara Sebastiano Tiberio, componente del Comitato Santo Lio – . È questa la dimostrazione che quando una comunità difende la propria storia e il proprio territorio può contrastare i poteri forti e raggiungere gli obiettivi. Ora è il momento della gioia.” L’area archeologica di Santo Lio è salva per merito di istituzioni e cittadini che non hanno mai smesso di lottare per la tutela del territorio.
“Non è stata la vittoria di un partito, né la vittoria di pensatori, ideologi e opinionisti con l’abitudine a puntare il dito mentre rimangono con le mani in mano – dice Pietro Rosa Presidente del Consiglio Comunale di Noto e Vicepresidente del Libero Consorzio di Siracusa – . Oggi le meraviglie di Santo Lio sono salve grazie alla tenacia di donne e uomini che, per oltre due anni, si sono battuti per un’area di profondo valore archeologico, affermando la centralità del nostro patrimonio storico e ambientale rispetto alle logiche di potere industriale. Oggi, insieme ai cittadini, al Comitato per la Tutela di Santo Lio e a una parte del mondo accademico,

istituzionale e dell’informazione, ha vinto il nostro territorio e con esso u’intera comunità”.

Risse alla Borgata, Cavallaro (FdI): “Non ci si può abituare alla paura”

“Chiedo un intervento urgente sulla situazione di corso Timoleonte, all’altezza dell’incrocio con via Eumelo”. Con queste parole scritte in una nota trasmessa stamani al Prefetto e al Questore di Siracusa, al Sindaco e al Comandante della Polizia Municipale, e per conoscenza al Presidente del Consiglio comunale, Paolo Cavallaro Capogruppo Fratelli d’Italia, riporta la polvere alla luce del sole, finita da qualche tempo, nuovamente sotto al tappeto. “Nelle ultime ore – scrive Cavallaro – ho ricevuto nuove e preoccupanti segnalazioni da parte di residenti della zona Borgata, che descrivono quanto sarebbe accaduto nella serata di ieri. Secondo quanto riferito, per oltre mezz’ora si sarebbero vissuti momenti di fortissima tensione, con urla, minacce e persone che si fronteggiavano, alcune delle quali con bottiglie in mano, brandite durante lo scontro. Una situazione che ha destato grande paura tra gli abitanti, molti dei quali si sono affacciati alle finestre e hanno contattato le Forze dell’Ordine. All’arrivo delle volanti, sempre secondo quanto segnalato, le persone coinvolte si sarebbero dileguate. Naturalmente – continua Cavallaro – saranno le Autorità competenti ad accertare l’esatta dinamica dell’accaduto. Ma non possiamo più considerare questi episodi come fatti isolati. Da anni i residenti della zona segnalano problemi di disturbo della quiete, tensioni e situazioni che incidono

pesantemente sulla loro tranquillità e sulla percezione di sicurezza. Le segnalazioni concentrano l'attenzione anche sulla presenza, sino a tarda sera, di numerose persone nelle immediate vicinanze di un'attività di vendita di generi alimentari e bevande della zona". Nella nota trasmessa questa mattina alle Autorità, il Capogruppo di Fratelli d'Italia, chiede che vengano effettuati tutti gli accertamenti di competenza, anche con riferimento agli orari, alla vendita di bevande alcoliche e alle segnalazioni relative alla presenza di minori in quanto la situazione della Borgata è già stata oggetto di una seduta aperta del Consiglio comunale, nel corso della quale l'Amministrazione aveva assunto l'impegno di intervenire anche attraverso un'ordinanza che prevedesse, quantomeno, limitazioni alla vendita di bevande alcoliche oltre una determinata ora. "Ho quindi chiesto – conclude Cavallaro – un rafforzamento dei controlli nell'area di corso Timoleonte e via Eumelo, soprattutto nelle fasce serali e notturne, e che venga valutata, qualora dagli accertamenti emergano i necessari presupposti, ogni misura amministrativa o di pubblica sicurezza prevista dall'ordinamento, anche con riferimento agli orari dell'attività segnalata. Il mio è soprattutto un appello affinché Prefettura, Questura e Comune affrontino insieme e in maniera strutturale questa situazione.La Borgata non può abituarsi alle urla, alle liti e alla paura".

Niscemi, Scerra (M5s): "Il Governo acceleri per

trasformare le risorse stanziate in cantieri”

“A quasi sette mesi dalla frana che ha colpito Niscemi, il Governo deve dire con chiarezza quando partiranno i cantieri per mettere in sicurezza il territorio e restituire una casa alle famiglie sfollate. Le risorse annunciate non possono rimanere sulla carta, servono tempi certi, opere concrete e risposte immediate ai cittadini che vivono situazioni al limite”. Lo afferma il deputato nazionale del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra, che ha presentato un’interrogazione al ministro per la Protezione civile, dopo la grave frana del 25 gennaio 2026 che ha costretto oltre 1.500 persone a lasciare le proprie abitazioni e reso inagibili centinaia di immobili. A distanza di mesi, sottolinea Scerra, il fenomeno franoso non può ancora considerarsi concluso. Sono stati infatti segnalati ulteriori movimenti e cedimenti del terreno e permane una condizione di rischio per parte dell’abitato. Sono stati previsti stanziamenti destinati alla demolizione e delocalizzazione degli immobili colpiti, ma anche alla prevenzione e alla riduzione del rischio idrogeologico, con interventi sulla regimentazione delle acque, sul sistema fognario e acquedottistico, sul drenaggio e sulla stabilizzazione del territorio. “La priorità – aggiunge Scerra – è sapere cosa sia stato effettivamente fatto finora. Quante risorse sono state spese? Quali opere sono già partite e quali, invece, sono ancora ferme alla progettazione? E soprattutto, quante famiglie sono ancora senza una sistemazione stabile?”. Nell’interrogazione il parlamentare chiede inoltre aggiornamenti sugli ultimi dati del monitoraggio della frana e sull’eventuale estensione delle aree a rischio, oltre a garanzie per la sicurezza degli abitanti che continuano a vivere nelle zone interessate dal dissesto, soprattutto in vista dell’autunno e dell’inverno, quando le precipitazioni potrebbero aggravare la situazione.

“Niscemi ha già vissuto una grave emergenza franosa nel 1997 – conclude Scerra – e non può essere costretta a vivere una nuova stagione di attese e promesse. Il Governo riferisca al Parlamento sullo stato dell’emergenza e indichi tempi certi. Le risorse stanziate devono tradursi rapidamente in cantieri, messa in sicurezza del territorio e soluzioni abitative definitive per tutte le famiglie colpite perché Niscemi non può essere lasciata nuovamente sola”.

A Cavadonna, detenuti armati fermano la perquisizione. L’Osapp: “Intervento immediato”

La situazione all’interno della Casa Circondariale di Siracusa è ormai fuori controllo. Dopo la grave aggressione subita sabato scorso da un sovrintendente e da un agente, si è consumato un altro episodio di estrema gravità che mina l’autorità dello Stato e la sicurezza del personale di Polizia Penitenziaria. Il personale di Polizia Penitenziaria recatosi presso il blocco dei “detenuti comuni” per dare esecuzione a un ordine di perquisizione ordinaria disposto dai superiori gerarchici, arrivato davanti alle celle, agenti e sovrintendente presente, sono stati affrontati dai ristretti. I detenuti infatti hanno fatto blocco fisicamente, vietando l’ingresso al personale e rifiutando categoricamente di far eseguire i controlli. Il momento di massima tensione si è toccato quando i detenuti, per dare forza al proprio rifiuto, hanno minacciato apertamente i poliziotti mostrando e brandendo delle forbici da sarta volutamente separate in due

pezzi, trasformate così in micidiali lame appuntite usate come veri e propri pugnali. Di fronte a una simile ed evidente minaccia con armi bianche pronte a colpire, e per evitare una tragica escalation, il personale in servizio è stato costretto a desistere e a rinunciare alle operazioni di perquisizione. Sul piede di guerra l'OSAPP, che esige tutele e l'attivazione dei reparti speciali del Corpo. "Siamo di fronte a un precedente pericolosissimo – dichiara il Segretario Provinciale OSAPP, Giuseppe Argentino -. Impedire con le armi e con la forza una regolare perquisizione ordinaria significa che le sezioni detentive rischiano di sfuggire al controllo dello Stato. Sabato l'aggressione ai colleghi, oggi le minacce con forbici smontate e usate come stiletti: il personale è esausto, lavora allo stremo e non ha più le condizioni minime di sicurezza per svolgere il proprio dovere. Il DAP e il Ministero della Giustizia devono intervenire oggi stesso, inviando contingenti di supporto prima che sia troppo tardi".Gli fa eco Gianluca Sommariva, rappresentante OSAPP presso la Casa Circondariale di Siracusa. "La gestione della sicurezza interna – dice Sommariva – è ormai a livelli critici. I colleghi hanno dovuto desistere dalla perquisizione solo per evitare che la situazione degenerasse in modo incontrollato e pericoloso per il personale. Esprimiamo la massima solidarietà al personale coinvolto, ma le parole non bastano più. Chiediamo il trasferimento immediato fuori regione dei detenuti responsabili di questa rivolta e l'intervento immediato del Gruppo di Intervento Operativo, per ripristinare la legalità, l'ordine e la disciplina all'interno dell'istituto siracusano". L'OSAPP provinciale annuncia che, in assenza di risposte concrete e immediate da parte dei vertici dell'amministrazione penitenziaria, verranno avviate tutte le forme di protesta consentite a tutela della vita e della dignità dei poliziotti penitenziari di Siracusa.

Paura ai Laghetti di Cavagrande, salvataggio di una turista ferita

Si è concluso con esito positivo un’operazione di soccorso in zona Laghetti di Cavagrande, dove una donna era rimasta infortunata a una spalla, non riuscendo per questo motivo a risalire l’impervio sentiero e quindi raggiungere un luogo idoneo per ricevere le cure mediche di cui necessitava. L’allarme, giunto alla Sala Operativa dei Vigili del Fuoco di Siracusa, ha consentito l’immediata attivazione del dispositivo di emergenza e il coordinamento delle diverse componenti impegnate nelle operazioni. Sul posto i Vigili del Fuoco del distaccamento di Palazzolo Acreide, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e il personale sanitario che si sono avvalsi anche dell’elicottero dei Vigili del Fuoco “Drago 142” in servizio presso il Reparto Volo di Catania. La donna è stata condotta in zona idonea per l’atterraggio dell’elicottero, poi imbarcata a bordo e affidata al personale medico per le cure sanitarie e il successivo trasporto in ospedale.

Daniele Pitteri si dimette dall’incarico di

Sovrintendente della Fondazione INDA

Il giornalista, docente di comunicazione e marketing, Daniele Pitteri lascia il timone dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico. Esperto di comunicazione e marketing nell'industria, nel turismo, nei beni e nelle attività culturali, Daniele Pitteri si dimette dall'incarico di Sovrintendente della Fondazione INDA, ricoperto da marzo 2025. La comunicazione del suo ritiro è arrivata via mail attraverso il suo Legale, come si legge in un articolo rilasciato al quotidiano La Sicilia, nel quale si evince che quella di Pitteri è una decisione maturata dopo un confronto con la governance della Fondazione. Curatore, project manager e consulente di eventi e di attività culturali, Daniele Pitteri ha collaborato fra gli altri con Biennale di Venezia, Premio David di Donatello, incontri internazionali del cinema, Istituto Francese di Napoli, Museo Palazzo Riso, Triennale di Milano, Comune di Milano, Comune di Tohno, Regione Toscana, Fondazione Monte Peschi, Fondazione Cariplo, Piedigrotta, Fondazione Penigiassisi 2019. Nominato Sovrintendente INDA nel 2025, Daniele Pitteri aveva preso il posto di Valeria Told, dimessasi all'improvviso a febbraio del 2024.

Augusta, unica in Sicilia a vincere il bando "Città che legge 2025"

Augusta è tra i dodici Comuni italiani vincitori della Sezione

3 del bando nazionale “Città che legge 2025” ed è l’unico Comune della Sicilia ad avere ottenuto il finanziamento nella propria categoria. È questo il dato che più di ogni altro racconta il valore del risultato raggiunto. L’importo assegnato, pari a 28.650 euro, consentirà di realizzare nuove iniziative dedicate alla promozione del libro e della lettura. Tra 67 candidature presentate a livello nazionale da Comuni della stessa fascia demografica, il progetto di Augusta è riuscito a entrare tra i dodici selezionati dal Centro per il libro e la lettura del Ministero della Cultura. “Essere l’unica città siciliana finanziata – dichiara il sindaco Giuseppe Di Mare – rappresenta per noi un motivo di grande orgoglio e dimostra che Augusta possiede le competenze, le energie e la capacità progettuale necessarie per confrontarsi con successo su scala nazionale. Non è il risultato di una singola persona ma di una comunità che ha saputo fare rete. Il progetto nasce infatti dalla collaborazione tra l’Amministrazione comunale, la Biblioteca, le istituzioni scolastiche, le associazioni, le librerie, gli operatori culturali, tutti gli assessori coinvolti e i soggetti che hanno aderito al Patto per la lettura. A ciascuno di loro – continua Di Mare – rivolgo il mio ringraziamento, insieme a quello per gli uffici e per quanti hanno ideato, scritto e seguito il progetto durante tutto il percorso di candidatura. Dietro un finanziamento ottenuto ci sono sempre preparazione, attenzione e un lavoro spesso silenzioso, ma decisivo. Questo riconoscimento nazionale conferma la direzione che abbiamo scelto – conclude il sindaco di Augusta – ovvero quello di costruire una città nella quale la cultura non sia considerata un elemento accessorio, ma uno strumento concreto di crescita, partecipazione e coesione sociale. Adesso comincia la parte più importante ovvero quella di trasformare il progetto premiato in occasioni reali per la città, rafforzando il ruolo della Biblioteca comunale e coinvolgendo bambini, giovani, famiglie e cittadini in un percorso condiviso. Augusta ha dimostrato di saper progettare, fare squadra e ottenere risultati. Essere oggi l’unico Comune siciliano finanziato

nella nostra categoria è un primato che appartiene all'intera città e che ci spinge a lavorare con ancora maggiore determinazione".

Confcommercio Siracusa:"Comiso unica alternativa a Fontanarossa"

In merito all'emergenza aeroportuale in atto, il Presidente provinciale di Siracusa Confcommercio Francesco Diana, scrive una lettera aperta al Presidente della Regione Siciliana, al Governo nazionale e a tutte le istituzioni competenti per la gestione del sistema aeroportuale siciliano, avanzando una proposta, frutto delle riflessioni degli operatori economici del territorio."Il giorno della riapertura dell'aeroporto di Catania – scrive Diana – deve essere considerato il D-Day della gestione dell'emergenza, non il semplice ritorno alla normalità" . Confcommercio Siracusa, per voce del suo presidente provinciale Francesco Diana, ha infatti deciso di parlare dei gravissimi disagi e dei drammi causati dalla chiusura dell'aeroporto di Catania nel giorno successivo alla riapertura che, già nel susseguirsi delle prime ore da essa, ha dovuto ricorrere a limitazioni degli spazi a causa del rafforzamento dell'attività eruttiva in serata. "E' quantomai necessario – cotinua Diana – trovare una soluzione strutturale alle crisi provocate dall'Etna anche nel giro di poche ore e, soprattutto, alle conseguenze che derivano dalla gestione dell'emergenza. L'Etna è lì e continuerà a esserci per ragioni geologiche. L'aeroporto di Catania è altrettanto indispensabile e non è pensabile progettare, almeno nel breve periodo, spostamenti o alternative radicali. A meno che non si

voglia parlare di un cronoprogramma dei lavori con tempi assimilabili a ere geologiche. Bisogna quindi intervenire oggi, predisponendo procedure d'emergenza che prevedano anche sforzi ingenti, deroghe, forzature operative e, se necessario, perdite economiche da parte delle strutture coinvolte. Tutto questo, però, deve avere l'obiettivo di mantenere aperto quel grande canale di comunicazione che consente a milioni di persone di sentirsi libere e non scollegate dal resto del mondo". Secondo Confcommercio Siracusa, l'aeroporto di Comiso, che solo in casi eccezionali come questo viene raggiunto dalle polveri vulcaniche e quindi limitato solo in frazioni di tempo ridotte, deve essere integrato a pieno titolo nel sistema aeroportuale di Catania e utilizzato come pista numero 2 al manifestarsi della presenza di cenere. Alla comparsa della cenere, un'unità di crisi, supportata da un comitato scientifico, dovrebbe poter effettuare in tempi brevissimi lo switch dalla pista 1 alla pista 2, consentendo di trasferire le operazioni air side di volo da Catania a Comiso senza paralizzare l'intero sistema. Le infrastrutture presenti a Fontanarossa, check-in, gate, gestione dei bagagli e presidi di polizia, continuerebbero a essere utilizzate. I passeggeri, già sottoposti ai controlli di sicurezza e con i bagagli già consegnati per la stiva, verrebbero trasferiti a bordo di autobus dedicati, con una corsa diretta verso Comiso. "Lo sforzo infrastrutturale necessario – conclude Diana – per una soluzione di questo tipo sarebbe, a nostro avviso, quasi nullo. L'investimento principale consisterebbe nell'acquisto o nel noleggio di autobus-shuttle destinati a questo specifico servizio. Con questa soluzione, l'aeroporto di Comiso diventerebbe il vero piano B del sistema aeroportuale siciliano orientale, senza per questo dover modificare una virgola dell'organizzazione dello scalo di Catania, poiché tutte le operazioni di land side continuerebbero a essere effettuate a Fontanarossa. Questo non significa, naturalmente, che Comiso debba vivere soltanto come scalo di emergenza. Al contrario, l'aeroporto di Comiso dovrebbe vivere anche di vita propria, sviluppando una propria capacità attrattiva e

contribuendo concretamente all’economia del territorio. La riapertura dell’aeroporto di Catania non deve dunque rappresentare la semplice fine dell’emergenza. Deve rappresentare l’inizio di una nuova fase, nella quale istituzioni, aeroporti, imprese e operatori del territorio lavorino insieme per fare in modo che, alla prossima eruzione dell’Etna, la Sicilia non si fermi”. Confcommercio Siracusa ricorda, inoltre, che molti aeroporti sono, direttamente o indirettamente, legati al sistema delle Camere di Commercio in quanto contribuiscono alla crescita economica del territorio, sostenendo esercenti, albergatori, ristoratori e, più in generale, tutte le categorie produttive.

Cannata: “Mohamed Soudassi sul tetto d’Europa. Orgoglio di Avola”

“Mohamed Soudassi è campione d’Europa. Un risultato straordinario che porta Avola sul gradino più alto del podio continentale e riempie d’orgoglio tutta la nostra comunità”. Il sindaco di Avola, Rossana Cannata, celebra la medaglia d’oro conquistata dal diciannovenne avolese con la staffetta italiana 4×400 ai Campionati europei di atletica leggera di Birmingham. Nato in Marocco e cresciuto ad Avola fin dall’età di un anno, Mohamed ha mosso i primi passi con l’Atletica Avola, prima di affermarsi come uno dei talenti più promettenti del panorama nazionale.
Solo un mese fa, Soudassi aveva conquistato a Molfetta il titolo italiano Under 23 nei 400 metri, fermando il cronometro sullo straordinario tempo di 45″10. Si tratta della migliore prestazione italiana stagionale, quinto tempo italiano di

sempre e secondo nella storia della categoria Under 23. Una prova che gli aveva consegnato la qualificazione agli Europei di Birmingham, dove è arrivata la consacrazione continentale con la maglia azzurra. Dopo il titolo italiano, durante la Notte Bianca, il sindaco Cannata aveva premiato l'atleta chiamandolo sul palco e si era detta fiera del fatto che Mohamed stesse entrando tra i grandi dell'atletica. "Vedere correre Mohamed Soudassi con la maglia della Nazionale e contribuire alla conquista dell'oro europeo è un'emozione difficile da descrivere. Complimenti al nostro campione. Avola corre con te ed è fiera di te".

Emrgenza Fontanarossa, CNA Siracusa: "Risorse per le Pmi e un tavolo per la programmazione"

L'emergenza Etna pesa sulle imprese. Ogni chiusura, anche di poche ore, si traduce in cancellazioni, ritardi, dirottamenti che colpiscono, non solo i turisti, ma i tour operator, le strutture ricettive, le imprese del commercio e della ristorazione della Sicilia Orientale. A mettere in evidenza il dato è la presidente provinciale della Cna di Siracusa, Rosanna Magnano, che contesta il silenzio del Governo nazionale e lo definisce preoccupante. Il fenomeno che si è riproposto nei giorni scorsi non è unico. Al contrario è ricorrente, anche se con intensità differenti. CNA Siracusa rinnova, pertanto, la richiesta, già avanzata al livello regionale, di un protocollo multi-scalo strutturato che integri stabilmente Comiso come alternativa operativa, ma

chiede ora con altrettanta forza che il Governo nazionale e il Parlamento assumano la questione come priorità, aprendo un tavolo con Regione Siciliana, ENAC, gestori aeroportuali e categorie economiche.

A questo si aggiunge la necessità di analizzare con attenzione gli effetti della crisi logistica in atto e gli impatti nei confronti delle PMI operando rapidamente con strumenti slrqpidi a sostegno del sistema economico locale. L'organizzazione effettuerà una rilevazione capillare sul proprio territorio di riferimento all'interno dell'annuale lavoro del centro studi cosi da fornire elementi utili alla politica locale, regionale e nazionale.

"Non possiamo più permetterci che ogni eruzione diventi un'emergenza gestita in ordine sparso – dichiara la Presidente di CNA Siracusa, Rosanna Magnano –. Il territorio ha pagato un prezzo alto in termini di immagine e di mancati incassi, e chiediamo alla politica nazionale di uscire dal silenzio e di sedersi al tavolo con noi."
"Comiso esiste, ha piste e infrastrutture, e può essere integrato in un piano coordinato senza nuovi investimenti straordinari – spiega il Presidente di CNA Turismo Fabio Salonia –. Serve solo la volontà politica di investire sullo scalo e sulle infrastrutture andando oltre le risorse stanziate anche per i cargo"
Al di là dell'emergenza contingente, CNA Siracusa ritiene indispensabile aprire ora una riflessione strutturale e condivisa, con tutte le istituzioni e le categorie coinvolte, sulle strategie di mitigazione da mettere in campo in modo permanente: un fenomeno legato all'attività eruttiva dell'Etna è per sua natura destinato a ripresentarsi, e continuare ad affrontarlo con risposte emergenziali significa scaricare ogni volta il costo sulle imprese e sui lavoratori del turismo.